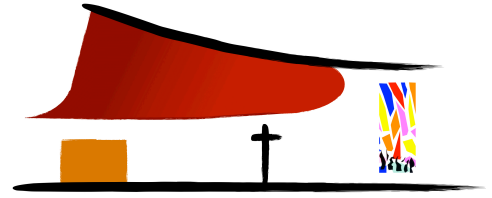


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parsagostino.it

Pec: parsagostino@pec.it - www.parsagostino.it

Facebook e Instagram: santagostinofe



22 marzo 2020 – IV Domenica di Quaresima

Quarta settimana di Quaresima Con Gesù e il cieco



Dopo essere stati al pozzo con la Samaritana dissetata da Gesù che è l'amore, lo seguiamo vicino al tempio di Gerusalemme, per lasciarci illuminare come quell'uomo cieco dalla nascita (Gv 9,1-41).

Per tutti noi il **desiderio di essere nella Verità** è importante. Per tutti noi l'illuminazione dei nostri occhi è un cammino progressivo: la conoscenza del Signore e la profonda adesione a lui passano attraverso esperienze rilette alla luce della Parola, testimonianze dei fratelli, interrogativi interiori tante volte brucianti, soprattutto dentro alle esperienze di male che non sappiamo decifrare e sulle quali il Signore ci vuole illuminare: il male non è una iniziativa di Dio che vuole punire per il peccato, ma una situazione nella quale si possono 'manifestare le opere di Dio' (v. 3). Questo tempo in cui ai mali del mondo (che erano già abbondanti) s'è aggiunto quello della pandemia, possiamo **aprire gli occhi di più e meglio sull'opera di bene che Dio Padre** instancabilmente porta avanti, nei volti, nelle parole e nelle mani di chi fa il bene.

Seguiamo l'esperienza di quell'uomo... pensando che anche noi partiamo 'ciechi dalla nascita'. Il racconto è movimentato. C'è Gesù, c'è l'uomo illuminato, ci sono i suoi genitori che vengono coinvolti, c'è la gente che si interroga, i discepoli che imparano, i farisei che si oppongono e mettono su tutta una serie di interrogatori...

Il testo ci richiama i diversi livelli del 'vedere': la guarigione fisica di quell'uomo è come sempre un 'segno' di Gesù che vuole andare in profondità, donare la vista del cuore, la capacità di vedere Lui e riconoscerlo.

Quell'uomo infatti, anche appena guarito, non vede an-

cora il Signore tutto intero... ed è bellissimo notare la progressiva illuminazione della sua mente. All'inizio vede semplicemente 'un uomo che si chiama Gesù'. Noi siamo come lui quando pensiamo a Gesù semplicemente come un personaggio storico che ha detto delle cose. Tanti nostri fratelli vedono Gesù solo così...

Avendo fatto l'esperienza incontestabile di essere guarito, nel serrato dibattito sull'identità di Gesù, quell'ex cieco arriva a riconoscere che quell'uomo 'è un profeta', (mentre la gente rimane perplessa e i farisei lo qualificano senza mezzi termini come un peccatore, perché il lavoro della guarigione era stato fatto di sabato). Noi siamo come lui quando pensiamo che Gesù abbia parole buone e sagge da dire, che dica le parole di Dio.

Ma non finisce qui. Le discussioni e gli interrogatori fatti tenendo Gesù a distanza non arrivano a nulla. Il passaggio decisivo per la piena illuminazione è **l'incontro personale con Gesù**, che discretamente ha seguito da lontano la vicenda di quest'uomo cacciato fuori dalla sinagoga per aver aderito in qualche modo al profeta. Gesù lo cerca e lo trova. Ed è pronto a fare l'affondo e a farsi 'vedere' come il 'Figlio dell'uomo'. In questo incontro personale, a tu per tu, dopo un cammino di ricerca interiore e di presa di posizione, quell'uomo fa la sua professione di fede, con la voce e con il corpo che si prostra davanti al 'Signore'.

SONO SOSPESSE LE MESSE E LE ATTIVITA' IN PARROCCHIA

Le messe delle 18.30 e quella domenicale delle 11 sono trasmesse sul canale YouTube.

* * *

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Domenica 22 marzo: Festa del Ritrovamento del Crocifisso di S. Luca

Il vescovo Gian Carlo ci invita a pregare con l'Atto di affidamento (testo sul sito o alla porta della chiesa).
S. Messa del vescovo alle 18 su Telestense.

27- 28 marzo: Festa del Prodigioso Sangue

Vedi il messaggio del vescovo sul sito o in chiesa.

27 marzo: via Crucis del vescovo a S. Maria in Vado (sul sito diocesano dalle 9)

28 marzo, ore 16.20: S. Rosario trasmesso Su Radio Maria dal monastero cittadino del Corpus Domini

29 marzo: S. Messa del vescovo a S. Maria in Vado (sul sito dalle 9, su Telestense alle 18).

A Filippi: conversione di Lidia e del carceriere (At 16,11-40)

16,11-15 Conversione di Lidia a Filippi

I missionari entrano in territorio europeo. **Filippi** è una città importante, sulla via dall'oriente a Roma. Fondata da Filippo il macedone quattro secoli prima, dal 42 a.C. era colonia romana, con una amministrazione autonoma e i privilegi dei residenti nel territorio italiano. Siamo proprio nel mondo romano!

Il clima iniziale è di grande apertura e accoglienza. Paolo e Sila cercano i pochi ebrei nel luogo di preghiera, fuori dalla città, lungo un fiume: non c'è sinagoga, qui. La missione passa attraverso contatti casuali...

Tra gli ebrei, i simpatizzanti pagani, e tra questi Lidia, una imprenditrice probabilmente benestante, con una boutique di lavorazione e vendita della porpora (Tiatira era famosa per la lavorazione della porpora).

L'iniziativa è ancora una volta di Dio che agisce su più fronti: manda i missionari a parlare e prepara i cuori ad ascoltare (cf. Cornelio al cap 10!)

Ne esce l'esperienza della costituzione della prima piccola comunità familiare in europa, descritta in estrema sintesi... Ascolto di fede, battesimo in casa, accoglienza come esperienza di comunione! Sarà la comunità più piena di affetto per Paolo (cf. tutta la lettera ai Filippesi!)

16,16-40 Arresto e liberazione di Paolo e Sila: conversione del carceriere...

Come nel vangelo e come promesso dal risorto, i missionari liberano dagli spiriti cattivi...

La reazione contrariata nel mondo pagano è basata su motivi economici, di perdita del profitto da parte dei padroni che si sentono danneggiati, e non per motivi religiosi... È la prima persecuzione dal mondo pagano subita dai missionari cristiani, ingiusta, irragionevole e violenta: botte da orbi e incarcerazione. Le sottolineature sulla custodia all'interno e con ceppi preparano la scena successiva...

Mezzanotte: l'ora pasquale della liberazione dall'Egitto (Es 11,4 «*Mosè annunciò: "Così dice il Signore: Verso la metà della notte io uscirò attraverso l'Egitto..."*»), mentre si è in preghiera...

Quel che succede è piuttosto irrealista (terremoto che non danneggia le persone, che apre le porte e libera dai ceppi, il carceriere che non si sincera se i prigionieri sono evasi e prova subito a farla finita...) ma ancora una volta lo scopo di Luca è raccontare l'intervento mirabile di Dio (come già con Pietro e Giovanni incarcerati dai sommi sacerdoti in 5,19-21 o con Pietro incarcerato da Erode in 12,7-11).

Tutto in realtà tende al racconto della conversione proprio dell'anonimo carceriere. Salvato da Paolo, chiede di cosa deve fare per essere 'salvato'.

Di nuovo si sperimenta una conversione che parte dalla domanda e dall'ascolto della Parola, passa attraverso il battesimo (su due piedi...) e arriva all'accoglienza in casa e alla comunione, in un clima di festa che forse allude pure alla eucaristia. Probabilmente anche quest'uomo con la sua famiglia farà parte attiva della vivace e fraterna comunità di Filippi.

L'elemento in più che viene sottolineato nella conversione del centurione è il servizio senza indugio: nel cuore della notte lava le piaghe di Paolo e Sila, prima di essere 'lavato' nel battesimo.

Lidia e il carceriere si convertono con tutta la loro famiglia: corrisponde alla mentalità antica secondo cui la scelta religiosa del padre o del capo famiglia condiziona quella degli altri, grandi o piccoli, libero o schiavi.

Il clima familiare gioioso è un richiamo alla fiducia salda in Dio che conduce gli avvenimenti anche dolorosi e assurdi verso sbocchi imprevedibili e fecondi.

Il mattino dopo le autorità si ravvedono: vogliono liberare Paolo e Sila e lo comunicano al custode della prigione... Paolo (non si capisce perché non lo abbia fatto il giorno prima... forse per permettere il succedersi degli eventi) fa notare l'illegittimità delle bastonate senza processo e della incarcerazione facendo notare che di essere cittadino romano... Cerca il confronto pubblico, comprese le scuse... che riceve, con l'ordine però di andarsene... Luca sottolinea il riconoscimento ufficiale della legalità della missione cristiana...

Per la riflessione personale

- Ogni occasione è buona per evangelizzare, ogni incontro, con ogni persona... poveri o ricchi, sani o malati. Dio sta operando nel cuore di tutti: come viviamo l'attenzione e la curiosità a quel che Dio suscita nel cuore delle persone che incontriamo, vicine o lontane che siano dalla fede?

- In questi giorni di privazione della dimensione fisica della fraternità nella comunità, forse può emergere nella nostra riflessione la fondamentale importanza della familiarità per la vita di ogni comunità cristiana... Lidia e il custode del carcere con le loro famiglie ce lo testimoniano...

- Ci prepariamo a celebrare la notte Pasqua, cantando inni a Dio... Dio ci libera nella notte dalle porte sbarrate e dai ceppi che ci bloccano: quali sono i nostri blocchi e inceppamenti spirituali, dai quali chiediamo di essere salvati?

- Le condizioni dei cristiani oggi sono molto diverse nel mondo, quanto alla possibilità di manifestare pubblicamente la propria fede... Come stiamo davanti all'autorità civile? Viviamo bene la libertà religiosa? Viviamo la consapevolezza della incidenza del vangelo nella società, superando la riduzione della vita cristiana all'ambito privato'?

Testi utili

Evangelii Gaudium

Si alla sfida di una spiritualità missionaria

78. Oggi si può riscontrare in molti operatori pastorali, comprese persone consacrate, una preoccupazione esagerata per gli spazi personali di autonomia e di distensione, che porta a vivere i propri compiti come una mera appendice della vita, come se non facessero parte della propria identità. Nel medesimo tempo, la vita spirituale si confonde con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo ma che non alimentano l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione. Così, si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione, sebbene preghino, un'accentuazione dell'individualismo, una crisi d'identità e un calo del fervore. Sono tre mali che si alimentano l'uno con l'altro.

79. La cultura mediatica e qualche ambiente intellettuale a volte trasmettono una marcata sfiducia nei confronti del messaggio della Chiesa, e un certo disincanto. Come conseguenza, molti operatori pastorali, benché preghino, sviluppano una sorta di complesso di inferiorità, che li conduce a relativizzare o ad occultare la loro identità cristiana e le loro convinzioni. Si produce allora un circolo vizioso, perché così non sono felici di quello che sono e di quello che fanno, non si sentono identificati con la missione evangelizzatrice, e questo indebolisce l'impegno. Finiscono per soffocare la gioia della missione in una specie di ossessione per essere come tutti gli altri e per avere quello che gli altri possiedono. In questo modo il compito dell'evangelizzazione diventa forzato e si dedicano ad esso pochi sforzi e un tempo molto limitato.

80. Si sviluppa negli operatori pastorali, al di là dello stile spirituale o della peculiare linea di pensiero che possono avere, un relativismo ancora più pericoloso di quello dottrinale. Ha a che fare con le scelte più profonde e sincere che determinano una forma di vita. Questo relativismo pratico consiste nell'agire come se Dio non esistesse, decidere come se i poveri non esistessero, sognare come gli altri non esistessero, lavorare come se quanti non hanno ricevuto l'annuncio non esistessero. È degno di nota il fatto che, persino chi apparentemente dispone di solide convinzioni dottrinali e spirituali, spesso cade in uno stile di vita che porta ad attaccarsi a sicurezze economiche, o a spazi di potere e di gloria umana che ci si procura in qualsiasi modo, invece di dare la vita per gli altri nella missione. Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario!

AGENDA SETTIMANALE

22 Domenica – IV di Quaresima

11.00 S. Messa (su YouTube)

23 Lunedì

18.30 Vespri e S. Messa (su YouTube)

24 Martedì

18.30 Vespri e S. Messa (su YouTube)

25 Mercoledì

18.30 Vespri e S. Messa (su YouTube)

26 Giovedì

18.30 Vespri e S. Messa (su YouTube)

21.00 Atti degli Apostoli (su YouTube)

27 Venerdì

17.30 Via Crucis (su YouTube)

18.30 Vespri e S. Messa (su YouTube)

28 Sabato

18.30 S. Messa (su YouTube)

29 Domenica – V di Quaresima

11.00 S. Messa (su YouTube)

IN PARROCCHIA

PREGHIERA DOMENICALE IN FAMIGLIA.

All'ingresso della chiesa si può trovare una scheda preparata dalla Diocesi per la preghiera domenicale.

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE DELLA DIOCESI.

Il vescovo ha pubblicato sul sito della diocesi il calendario delle celebrazioni da lui presiedute fino alla Pasqua, e le modalità per poterle seguire in tv oppure online.

ATTI DEGLI APOSTOLI. Continua il nostro cammino sugli Atti degli Apostoli. Appuntamento in diretta YouTube giovedì sera alle 21!

LECTIO DIVINA. Si raccomanda di vivere anche questa settimana la meditazione sul vangelo della domenica (*Il cieco nato*: Gv 9,1-41)

SULLA FESTA DI S. AGOSTINO: MANDIAMO I NOSTRI CONTRIBUTI! Siamo invitati a dare ciascuno il nostro contributo riflettendo sulle seguenti domande INVIANDO in parrocchia le riflessioni:

- *Ma che senso ha la festa di S. Agostino?*
- *La formula della festa va bene (location, spettacoli, spiritualità, gastronomia...)?*
- *Il coinvolgimento nella preparazione, nello svolgimento, nella sistemazione: come gestirlo?*

QUARESIMA DI CARITA': seguendo l'invito del vescovo Gian Carlo, mettiamo da parte qualche risparmio per il **Fondo diocesano per il lavoro**. In casa, teniamo un salvadanaio o una busta per raccogliere di settimana in settimana la nostra offerta: sarà consegnata nelle celebrazioni pasquali.

SAN VINCENZO per domenica 29 marzo:

BISCOTTI e TONNO

Riscopriamo il digiuno

Con una spesa piena di giustizia

*L'interesse del consumatore non può essere salvaguardato esclusivamente **necessario il rispetto dell'etica del lavoro** abbassando i prezzi, ma è, nelle relazioni commerciali e nella qualità delle produzioni!*

*Costi di produzione in crescita, prezzi di vendita stazionari, scarsa consapevolezza da parte del consumatore delle conseguenze economiche e ambientali sono alla base della diminuzione del numero di imprese agricole, soprattutto nelle aree interne del nostro paese. Il problema del reddito per l'impresa agricola è una grave criticità, che causa da un lato **l'abbandono dei terreni**, dall'altro lo **sovrasfruttamento degli ecosistemi e delle persone**, si pensi al dramma del caporalato e delle agromafie...*

*"Il volume d'affari che ruota attorno alle agromafie continua a crescere senza risentire della stagnazione dell'economia italiana e internazionale, immune alle tensioni sul commercio mondiale e alle barriere circolazione delle merci e dei capitali. Il volume d'affari complessivo annuale delle **agromafie è salito a 24,5 miliardi** di euro con un balzo del 12,4% nell'ultimo anno con una crescita che sembra non risentire della stagnazione dell'economia italiana e internazionale, immune alle tensioni sul commercio mondiale e alle barriere circolazione delle merci e dei capitali". È quanto emerge dal sesto Rapporto Agromafie 2018 elaborato da Eurispes, Coldiretti e Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare. Una rete criminale che **si incrocia perfettamente con la filiera del cibo**, dalla sua produzione al trasporto, fino alla distribuzione e alla vendita.*

*Ma anche noi al supermercato **possiamo essere complici di sfruttamento?***

Un litro di latte viene venduto nei supermercati anche a meno 1 euro al litro e per offrire a noi tale prezzo viene pagato ai produttori pochi centesimi. Proviamo a riflettere... quale differenza c'è tra strangolare un pastore legalmente e costringere un imprenditore a pagare il pizzo alla mafia? Senza dimenticare che nello stesso tempo tali difficoltà incoraggiano e facilitano l'ingresso e il rilevamento di aziende e marchi da parte di "operatori" con forti disponibilità finanziarie, ma con scarso "impegno" etico. Più in generale, va segnalato anche che le grandi centrali di acquisto possono a volte esercitare, con modalità apparentemente lecite, una pressione sempre meno sostenibile che rischia di rasentare forme di "intimidazione economica", costringendo gli operatori a sottostare a condizioni che spesso impongono la vendita al di sotto della normale soglia di profittabilità, pena l'esclusione dal mercato o il mancato ritiro della produzione. Quindi, è nell'interesse delle organizzazioni di categoria (a partire da Coldiretti) ma anche di ognuno di noi, contrastare una deriva che rischia di mandare fuori controllo un intero sistema, con grave danno per i produttori e i consumatori e per l'intero Paese.

RIFLETTIAMO

- Quando acquisto un prodotto mi concentro solo sul PREZZO?
- Sono a conoscenza dei MARCHI che garantiscono la filiera?
- Comprò prodotti FAIR TRADE che garantisce la tutela dei lavoratori e un'adeguata retribuzione?
- Favorisco i PRODUTTORI LOCALI acquistando direttamente da loro?